

2_LA VISION

2.1_un borgo fondato sugli spazi pubblici

La visione progettuale della Cles futura si basa sullo sviluppo di spazi pubblici dedicati alla vita urbana, alle persone, agli spostamenti sostenibili, agli ospiti e turisti.

Nel borgo sono già presenti alcuni spazi urbani di qualità ed esempi virtuosi di utilizzi corretti delle aree più pregiate del paese, come ad esempio avviene attorno a palazzo Assessorile, il quale rappresenta la centralità urbana più curata e completa di attrezzature pubbliche dell'intero tessuto urbano.

E proprio attorno a palazzo Assessorile, anche recentemente, sono spuntati esempi di valorizzazione degli edifici e degli esercizi pubblici che consentono di intravvedere da subito le potenzialità del borgo clesiano. Un discorso analogo può essere fatto per gli spazi che ruotano attorno all'edificio dell'ex albergo Cles, dove i locali concentrano gran parte della "movida" clesiana, attrarndo persone da altri paesi e conferendo al luogo un'immagine positiva di vitalità e freschezza, grazie anche ad alcune realizzazioni ed iniziative promosse dai privati che hanno negli ultimi anni animato lo spazio di viale Dante recuperato alla pedonalità.

Sono questi esempi virtuosi molto evidenti e già consolidati nell'immaginario collettivo del paese che possono fungere da stimolo per iniziative analoghe e ragionamenti di natura urbana volti ad un cambio di paradigma nella gestione degli spazi centrali del paese.

Allo stesso tempo però le aree di più recente espansione edilizia soffrono della mancanza di spazi urbani; le previsioni urbanistiche vigenti non paiono rispondere a questa necessità ed è quindi doveroso formulare ipotesi che contemplino anche per le "periferie" del paese momenti di respiro e fruizione pubblica di spazi e luoghi.

Un discorso a parte meritano le frazioni - Caltron, Dres, Maiano, Mechel - che grazie alla propria natura di piccoli nuclei storici ancora in gran parte integri e non troppo sfrangiati nel tessuto edificato, presentano spazi pubblici centrali tutt'ora validi e proporzionati, anche dal punto di vista dell'arredo urbano; sotto questo aspetto quindi, le frazioni costituiscono quasi un modello cui ispirarsi per il centro storico dei rioni del paese.

Il Masterplan muove quindi dalle precedenti considerazioni per sviluppare una serie di interventi che possano costellare il tessuto edilizio con qualità urbana e spazio sociale, affinché il paese riscopra una vocazione che in passato era più idonea alla vita pubblica che per fortuna non ha smesso di animarne la socialità.



La qualità architettonica dell'intervento pubblico avrà inoltre il compito di configurare un modello di intervento cui il privato, qualora non coinvolto direttamente nelle iniziative di riconversione degli spazi, possa ispirarsi nello sviluppo della propria attività edilizia ed imprenditoriale.

La figura compositiva dell'"arcipelago", come già riportato nella precedente fase analitica, è quella che meglio si presta per descrivere l'attuale conformazione territoriale di Cles, articolato in una serie di frazioni e rioni; la visione contenuta nel masterplan intende rafforzare questa conformazione, lavorando sostanzialmente su due temi:

_il rafforzamento dell'identità di ciascuna "isola" dell'arcipelago, attraverso la costruzione di nuovi spazi pubblici, piazze e luoghi di ritrovo per i residenti; tale attività progettuale è stata particolarmente intensa in quei rioni che non sono attualmente dotati di queste tipologie di spazi;

_il completamento della connessione tra le frazioni ed i rioni e viceversa, attraverso la costruzione di una rete di percorsi virtuosi e sostenibili in grado di rendere più forte il legame interno allo spazio costruito.

Attraverso queste azioni, meglio declinate in questo documento come azioni progettuali, sarà possibile interpretare e ulteriormente rafforzare la configurazione ad arcipelago di Cles.

2_LA VISION

2.2_un'interpretazione delle richieste della popolazione

“Cosa manca a Cles?” Con le risposte a questa domanda si concludeva l’analisi dei questionari sottoposti alla cittadinanza durante il percorso partecipato, che ha fornito suggestioni interessanti per capire la domanda dei residenti, rispetto alle funzioni e alle necessità di servizi presenti nell’abitato. Le richieste dei residenti, sempre nella prima fase di redazione del Masterplan, erano state sintetizzate attraverso gli schemi delle “nuvole di parole”, diagrammi particolarmente adatti per rendere evidenti i “pesi” che ciascun concetto sottende nell’immaginario collettivo degli abitanti clesiani.

Questi temi possono essere funzionali alla redazione del piano strategico solo se codificati all’interno di azioni di progetto; per questa ragione gli argomenti emersi sono stati raggruppati all’interno di alcuni filoni progettuali, in grado successivamente di articolare meglio la “vision” di progetto: “verde e parchi pubblici”, “sport e tempo libero”, “mondo associazionistico”, “turismo e cultura”, “mobilità e infrastrutture” e “mondo della terza età”. Questi filoni progettuali trovano quindi spazio all’interno della vision del piano e dei paradigmi progettuali meglio declinati dentro la matrice degli interventi come verrà spiegato in seguito.

- VERDE E PARCHI PUBBLICI
- SPORT E TEMPO LIBERO
- MONDO ASSOCIAZIONISTICO
- TURISMO E CULTURA
- MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE
- MONDO DELLA TERZA ETÀ

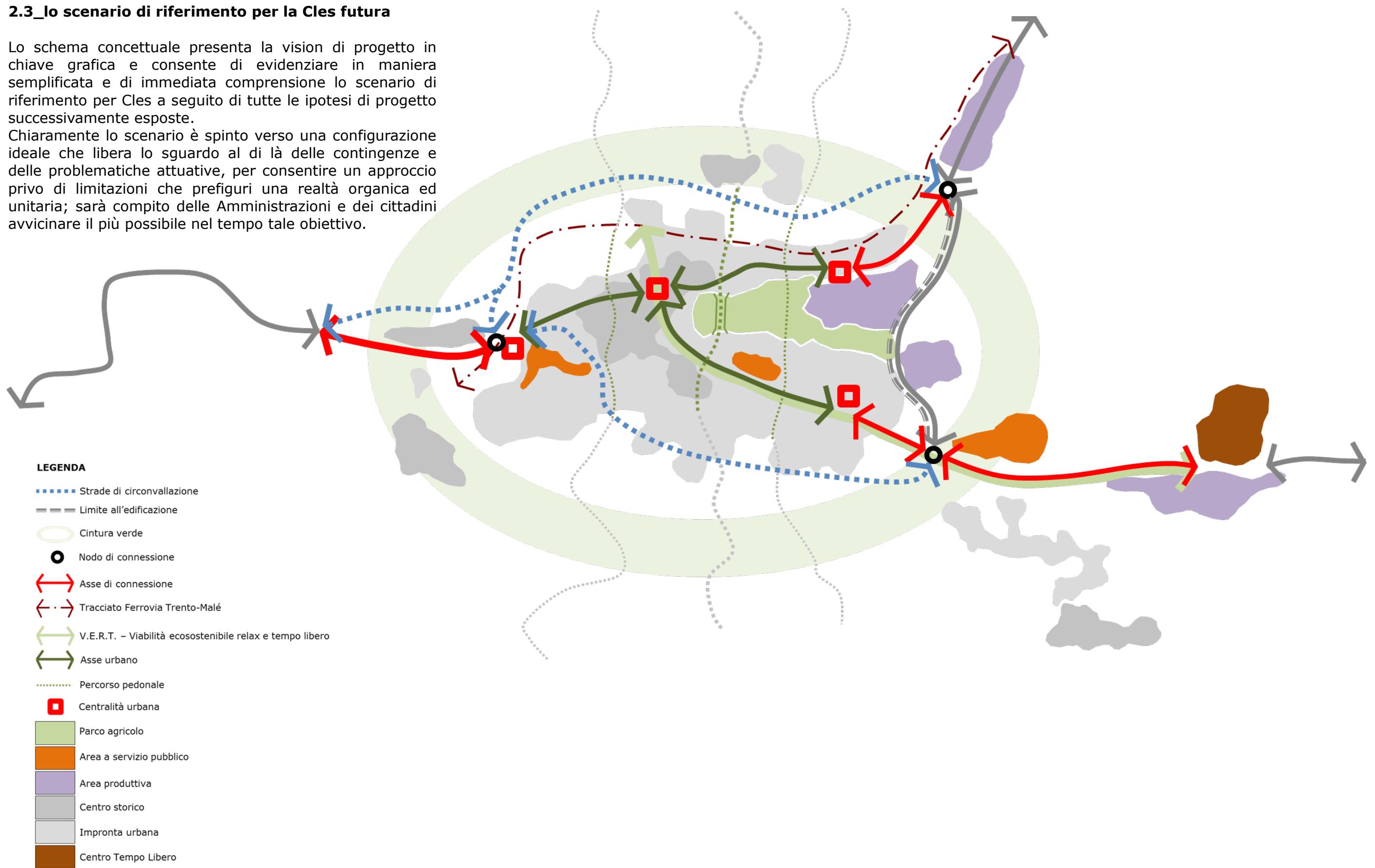


2_LA VISION

2.3_lo scenario di riferimento per la Cles futura

Lo schema concettuale presenta la vision di progetto in chiave grafica e consente di evidenziare in maniera semplificata e di immediata comprensione lo scenario di riferimento per Cles a seguito di tutte le ipotesi di progetto successivamente esposte.

Chiaramente lo scenario è spinto verso una configurazione ideale che libera lo sguardo al di là delle contingenze e delle problematiche attuative, per consentire un approccio privo di limitazioni che prefiguri una realtà organica ed unitaria; sarà compito delle Amministrazioni e dei cittadini avvicinare il più possibile nel tempo tale obiettivo.



2_LA VISION

2.4_la bozza della matrice degli interventi

È possibile ricomprendere tutti gli interventi proposti dal Masterplan all'interno di uno strumento pratico che consente una classificazione degli stessi suddivisa nei vari paradigmi di progetto.

Dalla fase analitica sono emersi ben otto temi di lavoro, che per loro natura non sono del tutto indipendenti ma si sovrappongono ed intersecano come già anticipato nei paragrafi precedenti. Nella matrice essi trovano spazio nei tre macro-ambiti di progetto e a ciascuno è assegnato un codice alfanumerico per identificarne la "posizione strategica" all'interno del quadro generale.

Non essendo in questa fase ancora chiaramente identificata la successione temporale delle variabili infrastrutturali, dalle quali dipendono per forza di cose le fattibilità dei singoli interventi sullo spazio urbano, la matrice è in una forma di "bozza", priva cioè della scansione temporale; gli stessi interventi indicati potranno prevedere differenti step interni di attuazione che quindi ne esploderanno il contenuto in parti successive.

Sarà compito della terza fase di lavoro associare il fattore tempo, oltre che la componente di costo, a tutti gli interventi ed allo scenario di riferimento generale, che dovrà ovviamente declinarsi in base alle tempistiche delle grandi trasformazioni infrastrutturali che Cles si appresta ad affrontare.

Nella pagina successiva, lo schema grafico rappresenta il modello tridimensionale del territorio clesiano sul quale vengono indicati con i colori ed i numeri corrispondenti alla matrice i vari interventi previsti dal piano; nei capitoli successivi gli stessi verranno presentati ciascuno nei propri contenuti ed elaborazioni preliminari.

Nel prosieguo del documento, di alcuni interventi viene prefigurata una soluzione progettuale già piuttosto definita, quasi al livello di un progetto preliminare, mentre di altri si fornisce una semplice suggestione. Ciò dipende sia dall'immediata o meno attuabilità del singolo intervento, sia dal grado di sviluppo che la progettazione strategica intende conferire al tema o all'ambito, in quanto alcuni interventi hanno una particolare valenza o forza evocativa, in grado di ingenerare dinamiche virtuose sullo spazio urbano circostante o ancora proporsi come vere e proprie icone del progetto strategico nelle quali iniziare a riconoscere l'identità futura del paese.

I POSSIBILI PARTNER PER L'ATTUAZIONE

- A = ASSOCIAZIONI E CITTADINANZA ATTIVA**
- B = BIM DELL'ADIGE - VALLATA DEL NOCE**
- C = COMUNI LIMITROFI-CONFINANTI**
- D = DOLOMITI BRENTA BIKE**
- E = EUROPA - FINANZIAMENTI COMUNITARI**
- F = FONDO DEL PAESAGGIO**
- G = GEOPARK - PARCO ADAMELLO-BRENTA**
- H = FONDAZIONE EDMUND MACH**
- I = INTERVENTO PUBBLICO-PRIVATO**
- M = MELINDA -FEDERAZIONE AGRICOLTORI**
- N = NEGOZIANTI E COMMERCIAINTI**
- P = PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**
- R = R.S.A. SANTA MARIA**
- S = SAT - CAI**
- T = TRENTO TRASPORTI SPA**
- U = ULTERIORI INVESTITORI PRIVATI**
- V = COMUNITÀ DI VALLE**

I PARADIGMI PROGETTUALI

IL PROGETTO URBANO (A)			IL PROGETTO AMBIENTALE (B)			IL PROGETTO SOCIO-ECONOMICO (C)				
1 Cles come salotto di valle e borgo del passeggio	2 la città dei servizi di valle, centro di percorsi e connessioni	3 verde e spazi urbani, un recupero della memoria	4 l'agricoltura come costruzione del territorio	5 un balcone sul paesaggio e il turismo culturale	6 commercio, negozi, attività: le botteghe e il mercato mensile	7 socialità e mondo associazionistico: una rete di spazi e luoghi	8 un centro per lo sport e il tempo libero a servizio della valle			
A 1 1 PIAZZA ANAUNIA	A 2 1 PASSERELLA MOIE	A 3 1 I 3 VIALI URBANI	B 4 1 PARCO AGRICOLO MOIE	U B 5 1 I BELVEDERE CLESIANI	F C 6 1 IL MERCATO IN PIAZZA	N C 7 1 CASA-PRATO	A C 8 1 CENTRO STARBEN	C U V		
A 1 2 ZONE TRAFFICO LIMITATO	A 2 2 V.E.R.T.	A 3 2 IL VERDE LINEARE	B 4 2 LA CINTURA VERDE	I M B 5 2 BELVEDERE ARCADE	P C 6 2 LE BOTTEGHE DEL CENTRO	N C 7 2 PRATO STREETPARK	A C 8 2 PARCHEGGIO V.E.R.T.	C		
A 1 3 ARREDO CENTRI STORICI	N A 2 3 HUB PIAZZA FIERA	P T A 3 3 PARCO DEL NOCE	A B 4 3 IL RECINTO URBANO	M B 5 3 I 3 PERCORSI VIRTUOSI	B C 6 3 TEATRO MACELLO	E P V C 7 3 AREA SCUOLE-RSA	R C 8 3 SPAZIO POLIFUNZIONALE	A C		
A 1 4 PIAZZA LANZA	A 2 4 CICLABILE DI VALLE	C P V A 3 4 I PIAZOI	A B 4 4 PEZ_LAB	H B 5 4 MON-LAC'	D	C 7 4 IMMOBILE EX-VVF	A C 8 4 BICIGRILL V.E.R.T.	U		
A 1 5 PIAZZA TRENTO	I A 2 5 AREA SOSTA LIBERA SUD	I A 3 5 PARCO STREETPARK	A B 4 5 M.AG.MO.	B H T B 5 5 MONTAGNA ACCESSIBILE	G S		C 8 5 BELVEDERE C.T.L.			
A 1 6 PIAZZA FIERA	P A 2 6 AREA CAMPER NOCE	A 3 6 TERRAZZA PIAZZA FIERA		B 5 6 STELE DEL FONTANON	S					
A 1 7 ARREDI PIAZZA GRANDA	N A 2 7 DEPOSITO AUTOBUS TT	P T A 3 7 PARCO 880	R	B 5 7 CENTRO BERSAGLIO	U					
A 1 8 COLLEGAMENTI FRAZIONI	A 2 8 AREA INDUSTRIALE SUD	U								
A 1 9 LE TRE PORTE URBANE	P									

2.4_la bozza della matrice degli interventi

SCENARIO 3D DEGLI INTERVENTI

